

**Il carisma
 del socialismo sorridente**



(Servizio a pagina 11)

P. CHIGI: "COPERTURE SOLIDE"

Arriva il piano Renzi: taglio delle tasse, oggi il primo ok

ROMA - Arriva il piano Renzi per il taglio delle tasse. Obiettivo i redditi più bassi, quelli fino a 15mila euro, che potrebbero arrivare a intascare 80 euro in più al mese in busta paga.

(Continua a pagina 6)

DDL CANDIDABILITÀ

Toghe in politica: i "paletti" per rientrare in attività

ROMA - Un magistrato che rientri nelle sue funzioni dopo aver fatto politica non solo non potrà tornare ad esercitare laddove è stato eletto, ma dovrà astenersi dal partecipare a un procedimento o potrà esser ricusato dalle parti, per almeno cinque anni, se la persona sottoposta a processo abbia svolto anch'essa attività politica nei 10 anni precedenti.

(Continua a pagina 8)

Legge Elettorale, l'intesa regge ma con meno voti del previsto: 35 deputati salvano le liste bloccate

No alle preferenze Sì al premio e allo sbarramento

Approvato l'emendamento-chiave della L. Elettorale: soglie al 37% e al 4,5%, premio del 15%. L'Aula respinge la doppia preferenza di genere nelle liste. Renzi: "Sulla parità il Pd è avanti non indietro"

ROMA - Seduta fiume alla Camera per il via libera alla legge elettorale con le votazioni sugli emendamenti all'Italicum.
PREREFERENZE - La Camera ha bocciato quello presentato da Ignazio La Russa (Fdi) che introduceva la preferenza nel testo della legge elettorale in discussione alla Camera, permettendo agli elettori di poter scegliere il parlamentare e superando il sistema delle liste bloccate. A favore si sono espressi 264 deputati, contro 299, con un voto di astensione.
PRIMARIE - Le primarie non entreranno a far parte delle norme elettorali. Lo ha stabilito l'aula di Montecitorio che ha bocciato un emendamento presentato da Marco Meloni (Pd) secondo cui "i partiti e i movimenti che intendono prendere parte alle elezioni della Camera e del Senato, possono effettuare la designazione dei candidati nelle proprie liste attraverso le elezioni primarie".

SOGLIE, PREMI maggioranza, doppio turno - Da Montecitorio invece è arrivato il via libera all'emendamento-chiave della legge elettorale, che determina la soglia del 37% per accedere al premio di maggioranza del 15%; la soglia del 4,5% per i partiti che si presenteranno alle elezioni politiche all'interno di una coalizione; la soglia dell'8% per i partiti che decidono di non coalizzarsi e la soglia del 12% per le coalizioni.
 La norma (approvata con 315 sì e 237 no, quindi con uno scarto di 78 voti), introduce inoltre il sistema del doppio turno di ballottaggio per le due coalizioni - o in alternativa i due partiti - più votate che tuttavia non riescono a raggiungere o superare la soglia del 37%.
PARITÀ DI GENERE - L'aula respinge la doppia preferenza di genere nelle liste.

(Servizio a pagina 6)

CONSOLATI

Rafforzare e semplificare il sistema di prenotazione online



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA

ENCUENTRO NACIONAL de ALCALDES



Un dialogo sincero

CARACAS - Un dialogo aperto, sereno, sincero. Non chiedono altro. I Sindaci eletti tra le file della "Mesa de la Unidad" riuniti in assemblea hanno analizzato l'attuale realtà del Paese e redatto un documento attraverso il quale prendono posizione sui recenti avvenimenti che sconvolgono il Venezuela.
 I Sindaci, nel documento, mettono dei paletti ben precisi senza i quali ogni dialogo è impossibile. Le condizioni sono: la libertà di Leopoldo López, Iván Simonovis, e dei presunti "prigionieri politici", la fine della repressione contro gli studenti, provvedimenti urgenti per far fronte alla scarsità di prodotti, lotta frontale contro la delinquenza e l'inizio di un dialogo serio con una agenda ben precisa. Inoltre i Sindaci hanno sottolineato che non sarà possibile un incontro con il Governo se questo prima non riconosce l'esistenza della crisi.

(Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT



L'orgoglio di Perez Greco: "Siamo stati superiori all'Atlético"

CRIMEA

Proclama l'indipendenza con la benedizione di Putin

(Servizio a pagina 10)

Laura
 Desde 1953
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON HOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



ACQUE VERONESI E VENETI NEL MONDO

Stage per due giovani laureate oriunde venete

VERONA. - Rimarranno per un mese in Acque Veronesi, la società che gestisce il servizio idrico integrato in 74 comuni della provincia scaligera. Laureate in Brasile in ingegneria ambientale e in sviluppo tecnologico, Bruna Gorete Mazzonetto e Daniele Costacurta Gasparin - 25 e 29 anni, nate in Sudamerica ma con origini padovane e trevigiane - avranno la possibilità di mettere a frutto le competenze tecniche acquisite durante il loro percorso di studi. Le due giovani sono state scelte al termine di una selezione che ha visto la partecipazione di decine di candidati. Si tratta di un progetto di scambi e formazione professionale - presentato nella sede di Lungadige Galtarossa - finalizzato all'integrazione di giovani studenti (anche se Daniele vanta già significative esperienze lavorative nel settore) appartenenti alle comunità Venete nel Mondo, nato grazie alla collaborazione tra l'associazione Veneti nel Mondo, l'ESU di Verona (l'ente per il diritto allo studio universitario, presieduto da Domenico Francullo) e la società presieduta da Massimo Mariotti.

"Lo stage non sarà retribuito - sottolinea il presidente dell'azienda consorile - e non ci sarà quindi alcun costo da parte di Acque Veronesi. È un'opportunità importante, destinata a giovani veneti laureati residenti fuori dai nostri confini, che ha lo scopo di avvicinare al territorio di origine alcune potenziali eccellenze professionali che possono interagire, con reciproco profitto, con la nostra azienda".

Veneti nel Mondo, nata nel 1998 a Verona, è un'associazione culturale e di aggregazione degli emigrati veneti all'estero, iscritta dal 2003 al registro regionale dell'emigrazione veneta. Soddisfazione per l'iniziativa è stata espressa dal presidente Aldo Rozzi Marin: "È il primo di uno scambio culturale-lavorativo realizzato insieme ad Acque Veronesi. Il nostro obiettivo, in questo caso, è quello di valorizzare le capacità dei nostri ragazzi all'estero". L'ESU provvederà all'ospitalità delle stagiste. (aise)

I deputati del Pd eletti all'estero - Gianni Farina, Marco Fedi, Laura Garavini, Francesca La Marca e Fabio Porta - hanno presentato un'interrogazione al Ministro degli Esteri, Federica Mogherini

Rafforzare e semplificare il sistema di prenotazione online nei Consolati

ROMA. - "Il sistema di prenotazione online degli appuntamenti presso i consolati per il normale disbrigo di pratiche amministrative, adottato praticamente in tutto il mondo, salvo sporadiche eccezioni, sta diventando per gli italiani all'estero un inestricabile labirinto o, se si vuole, un perverso gioco dell'oca in cui solo pochi fortunati riescono a toccare il traguardo".

Parte da queste premesse l'interrogazione che i deputati del Pd eletti all'estero - Gianni Farina, Marco Fedi, Laura Garavini, Francesca La Marca e Fabio Porta - hanno presentato al Ministro degli Esteri, Federica Mogherini. "Il sistema adottato dai responsabili della Farnesina - annotano i parlamentari Pd - era stato presentato in più occasioni come una misura di semplificazione, adatta a mettere ordine nel sovraccarico delle richieste e - aggiungiamo noi - a fronteggiare la diminuzione di personale che si è progressivamente verificata negli ultimi anni. Avrebbe dovuto, in sostanza, facilitare i contatti e, invece, li ha maledettamente complicati, rendendoli quasi impraticabili per le persone meno abituate alle procedure elettroniche e meno dotate di tempo da trascorrere davanti al computer". Nell'interrogazione, i deputati hanno trascritto letteralmente le indicazioni



date dalla segreteria elettronica del consolato di Londra, "spesso indicato - ricordano - come un luogo privilegiato di sperimentazione. Un vero rompicapo, che si conclude beffardamente con queste parole: "Il sistema "Prenota Online" sblocca alle ore 23 (ORE UK) la prima data successiva all'intervallo. Stante l'elevata richiesta, i posti disponibili possono esaurirsi in un breve intervallo di tempo a partire dalle 23. Qualora pertanto

non si trovino date disponibili nel calendario, è necessario attendere il giorno successivo e riprovare". Vogliamo dire con assoluta chiarezza - precisano i cinque deputati - che da parte nostra non vi è alcuna chiusura ad una sempre più diffusa e avanzata sperimentazione di sistemi elettronici applicati alle operazioni amministrative. Ma una cosa è la sperimentazione, altra cosa sono i diritti dei cittadini che non devono essere subordinati

ai sistemi elettronici. Sono questi che devono essere funzionali all'esaudimento dei diritti, non sostituirli".

I parlamentari si dicono "consapevoli da tempo che queste situazioni sono uno dei risultati più evidenti della strada sbagliata che si è imboccata rispetto all'organizzazione dei servizi per i nostri concittadini all'estero. Tra chiusure di consolati, conseguente appesantimento del lavoro in quelli che sopravvivono e diminuzione di personale il meno che possa succedere è che si tenti di ammantare con un velo di modernismo il panorama di macerie che si sta determinando in termini reali nel campo dei servizi". "Ma intanto, come chiediamo nella nostra interrogazione, almeno si consenta una reale possibilità di fissare gli appuntamenti con il consolato di Londra e con tutti gli altri esistenti al mondo, rafforzando le procedure, semplificando il sistema e ricorrendo anche a soluzioni alternative. Nello stesso tempo, - concludono - si usino meglio e di più i Consolati onorari, affidando loro, come fanno tanti altri Paesi, compiti che oggi sono di esclusiva competenza dei consolati ordinari. Una volta tanto, insomma, proviamo dalle persone, dai loro bisogni e dai loro diritti, e non dalla Farnesina". (aise)

- CUD TELEMATICO ALL'ESTERO

La deputata Pd Laura Garavini ha presentato una interrogazione al Ministro del Lavoro Poletti

ROMA. - L'attivazione della nuova procedura per il rilascio telematico del Cud degli italiani all'estero andrebbe semplificata. È quanto sostiene la deputata Pd Laura Garavini che ha presentato una interrogazione al Ministro del Lavoro Poletti affinché intervenga presso l'Inps così da snellire le procedure.

"Il CUD (certificato unico dipendente) rilasciato dall'INPS - ricorda Garavini nella premessa - è indispensabile ad alcune categorie di italiani all'estero per compilare la dichiarazione dei redditi nel Paese di residenza; l'Istituto nazionale di previdenza sociale (INPS) ha recentemente attivato una modifica della procedura con la quale gli istituti di patronato e di assistenza sociale, su mandato dei propri assistiti residenti all'estero, possono rilasciare in via telematica il CUD e il modello Obis-M; il cambiamento della procedura - denuncia la parlamentare eletta in Europa - è stato attivato senza che gli istituti di patronato e di assistenza sociale fossero preventivamente messi dall'INPS nella condizione di poter suggerire proposte di modifica o, almeno, di essere tempestivamente

informati, nonostante ciò sia previsto espressamente dall'Accordo tecnico-operativo fra l'INPS e gli enti di patronato per la telematizzazione e la decertificazione dei procedimenti amministrativi"; tale nuova procedura - informa Garavini - allunga sensibilmente i tempi di rilascio del CUD e del modello Obis-M. Questo perché essa condiziona il rilascio in via telematica dei predetti documenti all'invio, da parte dei patronati, della scansione in formato digitale del mandato rilasciato in loro favore dall'assistito, unito al suo numero di pensione".

"A quanto consta all'interrogante - riporta Garavini - l'INPS ha giustificato l'attivazione della nuova procedura di rilascio con la necessità di adeguarsi a una non meglio precisata sollecitazione del Garante per la protezione dei dati personali; dilatare sensibilmente i tempi di rilascio dei documenti sopra menzionati comporta un notevole disagio per gli utenti dei patronati residenti all'estero, che spesso sono in età avanzata, non hanno dimestichezza con la burocrazia e talvolta neanche con la lingua italiana; è anche nell'interesse dell'INPS, che non

dispone di sedi all'estero, snellire le procedure di ottenimento di documenti in via telematica, in modo da evitare di suscitare rancore e sfiducia negli utenti residenti all'estero verso lo stesso Istituto. Rancore e sfiducia che scaturiscono anche dal fatto che, a seguito dei tagli sulla rete consolare, le autorità diplomatiche non sono in grado di far fronte alla domanda di servizi e indirizzano i pensionati verso i patronati che, in Paesi molto grandi, si trovano anche a centinaia di chilometri di distanza dalle loro abitazioni".

La deputata chiede quindi al Ministro di sapere se "per quanto di competenza, non intenda intraprendere iniziative presso l'INPS affinché l'istituto: come previsto espressamente dall'Accordo tecnico-operativo fra l'INPS e gli enti di patronato per la telematizzazione e la decertificazione dei procedimenti amministrativi", in futuro coinvolga i patronati durante la fase di appuntamento di nuove procedure e li informi tempestivamente delle procedure in corso di attivazione; chiarisca quale pronuncia del Garante per la protezione



dei dati personali richieda l'eliminazione della precedente e più snella procedura per l'ottenimento in via telematica del CUD e del modello Obis-M, operativa fino a qualche settimana fa per i patronati che agiscono su mandato di cittadini italiani residenti all'estero" e, infine, "nel caso una pronuncia del Garante per la protezione dei dati personali in tal

senso non esista se non ritenga il Ministro interrogato di intervenire urgentemente affinché l'INPS ripristini la precedente e più snella procedura per l'ottenimento in via telematica del CUD e del modello Obis-M e, più in generale, al fine di realizzare quella necessaria e tanto proclamata semplificazione per il rilascio dei documenti sopra menzionati". (aise)



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
María Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
administracione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia

La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guacaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagoni,
Emme Emme.



La alcaldesa del municipio Córdoba (Santa Ana) del Táchira, Virginia Vivas, anunció en nombre de los alcaldes electos en la plataforma de la Unidad Democrática, la constitución de una asociación con la que promoverán acciones homogénea en sus programas y prácticas de gestión pública para enfrentar la crisis nacional. Asimismo, ratificaron el respaldo a las exigencias formuladas por la Mesa de la Unidad Democrática (MUD) como condiciones sine qua non para que haya diálogo con el Gobierno. Acordaron al finalizar el debate realizar otra reunión el miércoles 19

Alcaldes de la Unidad crearán su asociación

CARACAS- La alcaldesa del municipio Córdoba (Santa Ana) del Táchira, Virginia Vivas, anunció en nombre de los alcaldes electos en la plataforma de la Unidad Democrática, la constitución de una asociación con la que promoverán actuar de forma homogénea en sus programas y prácticas de gestión pública para enfrentar la crisis nacional. Asimismo, ratificaron el respaldo a las exigencias formuladas por la Mesa de la Unidad Democrática (MUD) como condiciones sine qua non para que haya diálogo con el Gobierno. Acordaron al finalizar el debate realizar otra reunión el miércoles 19.

Vivas actuó como portavoz, durante un alto que se hizo al mediodía, en el encuentro sostenido en la Alcaldía de Baruta hoy con la Mesa de la Unidad. Asistieron más de 40 de los 76 alcaldes electos el 8 de diciembre

en representación de los partidos que hacen vida en la alianza. Asistieron los cuatro alcaldes de la Unidad del Área Metropolitana (Baruta, Chacao, El Hatillo y Sucre), pero no asistió el alcalde metropolitano de Caracas, Antonio Ledezma (ABP), aunque sí participó en la reunión de la MUD en la que se aprobó realizar el encuentro de hoy, precisó el diputado Stalin González (UNT). También estuvieron los gobernadores de Miranda, Henrique Capriles y de Lara, Henri Falcón, además de los jefes de los partidos integrantes de la MUD y diputados a la Asamblea Nacional. Vivas destacó que la asociación de alcaldes de la Unidad Democrática tendrá "la firme convicción de la solidaridad". "Lo que nos pase a uno nos pasa a todos, eso no se lo vamos a permitir al Gobierno, que quiere dividirnos. Nosotros no estamos divididos, estamos

MARCHAS

Estudiantiles oficialistas y de oposición hasta la defensoría y Fiscalía

Caracas- Representantes del Movimiento Estudiantil de universidades públicas y privadas, convocaron a toda la población venezolana a una marcha, este 12 de marzo a las 10 am, desde Plaza Venezuela hasta la Defensoría del Pueblo en la avenida México de la ciudad de Caracas, para presentar "peticiones claras" hasta esta instancia.

Rechazaron las declaraciones de la defensora del pueblo, Gabriela Ramírez, porque "intentan desvirtuar el esfuerzo realizado por el movimiento estudiantil y defiende los intereses de un partido y de un poder, es bajo esa premisa que mañana acudiremos hasta la sede principal de este organismo y estamos decididos a hacerlo". "Llamamos a todas esas personas que nos saludan desde los apartamentos a que se unan. Esto no es una lucha de los estudiantes, es de todos y por todos. Es fundamental que nos unamos", dijo Carlos Vargas, estudiante de Derecho de la Universidad Católica Andrés Bello.

Reiteraron su llamado a la no violencia en cualquier manifestación de calle, "esta lucha es de resistencia, no de velocidad, por lo que requiere compromiso y estrategias. En el terreno de la violencia siempre vamos a perder, porque el Gobierno nacional es el que tiene los aparatos represivos y de seguridad, hemos visto cómo los han utilizado. Con la violencia nunca vamos a vencer".

En tanto, la juventud del Partido Socialista Unido de Venezuela (PSUV) y estudiantes afectos a la gestión del Gobierno nacional realizarán también una movilización este miércoles 12 de marzo en Caracas.

"Mañana miércoles vamos a realizar una marcha que se va a concentrar en la Plaza Brion y desde allí marcharemos hasta la Fiscalía", informó Hanthony Coello, organizador nacional de la juventud de la tolda roja.

El organizador de la Jpsuv convocó a toda la juventud y estudiantes a concentrarse a partir de la 9:00 am de este miércoles desde la Plaza Brion de Chacaito hasta la fiscalía.

COMUNICADO

Piden atender producción, importaciones y exportaciones

Caracas- El Consejo Nacional del Comercio y los Servicios (Consecomercio) exhortó este martes, a través de un comunicado, a la Comisión de la Verdad Económica a que sean atendidos por igual la producción nacional, las importaciones y las exportaciones no petroleras.

"El máximo gremio del sector terciario considera que hay que reducir el tiempo que se está dedicando a armar un diagnóstico, cuando del mismo ya existe una visión completa que surgió de los múltiples encuentros de mayo del año pasado", establece Consecomercio. El gremio exhorta a ocuparse de la promover la producción nacional, "con base en su utilidad para la generación de bienes y servicios que satisfagan las necesidades internas, sustituyan los que hoy se importan, planteen la oferta de empleos dignos y decentes, así como la reducción de la informalidad comercial, y la conformación de una oferta exportable a partir del aprovechamiento de ventajas comparativas y competitivas".

Por otra parte, Consecomercio recomienda al Gobierno y al sector empresarial evaluar "seria y responsablemente, lo que el país ha estado haciendo con las importaciones" e invita a "rediseñar iniciativas productivas" que han a Venezuela un país que tenga presencia en los mercados internacionales.

DocUExpress

15 años de Experiencia

Venezuela	Italia
Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.	Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
Apostilla de la Haya.	Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.	Aposile dell'Aia.
Departamento Legal	Departamento Legal
Asesoría - Redacción de documentos.	Asesoría
Divorcios y Secesiones.	Sucesiones
Rectificación e inserción de partidas	Derecho de ciudadanía
	Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
	Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Vicepresidente instala comisión presidencial agroalimentaria

El vicepresidente Jorge Arreaza presidió este martes la instalación de la Comisión Presidencial Agroalimentaria. Dicha comisión fue una propuesta elevada hace varias semanas por gremios privados y aceptada por el Ejecutivo para impulsar decisiones en materia de alimentación. Participaron en Miraflores, los ministros de Alimentación y Agricultura y Tierras, Félix Osorio e Yvan Gil, el vicepresidente del área económica, Rafael Ramírez. Además de representantes del sector privado como directivos de Fedeaagro y de Cavilac. Arreaza reiteró que el objetivo principal es la producción en el país. "Aquí estamos para escuchar los puntos de vista, las versiones para así tomar decisiones", dijo.

Consecomercio pide atender producción, importaciones y exportaciones por igual

El Consejo Nacional del Comercio y los Servicios (Consecomercio) exhortó, a través de un comunicado, a la Comisión de la Verdad Económica a que sean atendidos por igual la producción nacional, las importaciones y las exportaciones no petroleras. "El máximo gremio del sector terciario considera que hay que reducir el tiempo que se está dedicando a armar un diagnóstico, cuando del mismo ya existe una visión completa que surgió de los múltiples encuentros de mayo del año pasado", establece Consecomercio. El gremio exhorta a ocuparse de la promover la producción nacional, "con base en su utilidad para la generación de bienes y servicios que satisfagan las necesidades internas, sustituyan los que hoy se importan, planteen la oferta de empleos dignos y decentes, así como la reducción de la informalidad comercial, y la conformación de una oferta exportable a partir del aprovechamiento de ventajas comparativas y competitivas". Por otra parte, Consecomercio recomienda al Gobierno y al sector empresarial evaluar "seria y responsablemente, lo que el país ha estado haciendo con las importaciones" e invita a "rediseñar iniciativas productivas" que han a Venezuela un país que tenga presencia en los mercados internacionales.

Fariás: Tarjeta de Abastecimiento atacará el contrabando

El diputado y vicepresidente de la Comisión de Finanzas y Desarrollo Económico de la Asamblea Nacional, Jesús Fariás, criticó que se banalice el uso de la Tarjeta de Abastecimiento Seguro impulsada por el Ejecutivo Nacional para la compra de productos alimenticios. Fariás aseguró que el sistema digitalizado fungirá como control para evitar contrabando de alimentos, sobre todo en los estados fronterizos. Explicó que la tarjeta permitirá que las personas obtengan los productos necesarios, "ni menos, ni más, porque si adquieren más artículos se acentuará el desabastecimiento en el país", expresó.

Panamá acusa a Venezuela de inflar deuda con exportadores

Panamá- El gerente de la Zona Libre de Colón, Leopoldo Benedetti, afirmó este martes que empresarios venezolanos en "componenda" con funcionarios del gobierno de ese país se confabularon para hacer "trampa" e inflaron la deuda con exportadores panameños. En declaraciones a la cadena TV de Panamá, Benedetti aseveró que el equipo técnico de trabajo del presidente venezolano, Nicolás Maduro, conformado para tratar el tema de la deuda con los exportadores panameños, conocía de esas irregularidades desde octubre pasado.

Empresas de electrodomésticos y Sundde se ajustan a precios justos

La superintendente de Precios Justos, Andreína Tarazón, sostuvo esta martes una reunión con representantes de la gran mayoría de las empresas que importan, fabrican, distribuyen y comercializan electrodomésticos en Venezuela, a los fines de impulsar el proceso de adaptación de estas compañías a la Ley Orgánica de Precios Justos, que contempla márgenes máximos de ganancia de 30% de las estructuras de costos. Tarazón anunció que el martes 18 tendrán un nuevo encuentro, y la superintendente señaló que para esa fecha esperan contar con las estructuras de costos y los nuevos precios de los productos.

El vicepresidente para el área económica resaltó que el Convenio Cambiario contiene 20 artículos y está listo para ser aplicado. Agregó que cuentan con suficientes divisas

Ramírez: "En el Sicad 2 se venderá lo que sea necesario"

CARACAS- El vicepresidente para el Área Económica, Rafael Ramírez, indicó que el Sicad 2 será una posibilidad abierta y amplia para los sectores de la economía y personas naturales que requieran dólares para cualquier objetivo vinculado a la economía.

"Nosotros vamos a derrotar el mercado ilegal, especulativo que se ha creado con el dólar paralelo, es un dólar que hemos llamado guarimbero, y que no tiene ningún tipo de fundamento económico, le ha hecho mucho daño a nuestra economía, presiona la inflación, el abastecimiento y distorsiona nuestra estructura de costos y precios justos", dijo.

Resaltó que el Convenio Cambiario contiene 20 artículos y está listo para ser aplicado. "Le hemos dado respuesta a todos los temas planteados en la Ley; recogimos las opiniones de los distintos sectores productivos, económicos y los especialistas para crear un instrumento que complementa nuestro sistema cambiario", aseveró.

En este sentido, garantizó que la economía venezolana ha creado mecanismos para su fortaleza. "Hemos creado un mecanismo que se va a complementar con otras medidas para estimular que vengan divisas al país", agregó. A su juicio, no existe razón alguna "si es que en algún momento la hubo" para que ningún actor asista a un mercado que es absolutamente ilegal; al tiempo que aseguró que en el nuevo mecanismo están dadas todas las condiciones de regulación y de protección a los que participan en las operaciones y distintas transacciones.

Precisó que se regularizó cuáles son los operadores que van a poder participar en ese mercado y la forma; y garantizó una "amplitud tremenda" de los títulos y divisas en efectivo que se van tranzar. Explicó que el sistema tiene como base fundamen-



tal en su operatividad, una plataforma tecnológica a la que le están haciendo todos los ajustes, las pruebas y las corridas para que funcione sin problemas para recoger las ofertas y las demandas de divisas. Ramírez aclaró que a diferencia de los otros sistemas no existe un monto prefijado y que se venderá lo que sea necesario y lo que requiera la economía. "No hay un cupo para vender, nosotros tenemos suficientes divisas y títulos valores para satisfacer ese mercado", resaltó.

Depurarán el chip en Táchira

Rafael Ramírez, expresó que ante el uso indebido del chip o TAG del sistema de Abastecimiento de Combustible Automatizado en el estado Táchira, las autoridades gubernamentales harán una revisión exhaustiva para optimizar el sistema. "Hay miles de personas que viven del lado colombiano y están usando de manera inapropiada este chip, falseando los datos. Esto es un beneficio para el mercado interno, para el tachirense y por eso tenemos que depurarlo", dijo Ramírez. El titular de la cartera energética explicó que se está trabajando para aumentar los cupos de aquellas personas que hacen uso de este dispositivo. "Allá tenemos a nuestro viceministro para hacer los ajustes necesarios", indicó. El también presidente de PdvsA manifestó que en

la entidad andina está garantizado el abastecimiento. No obstante, expresó que el único elemento que pudo afectar su despacho fue el ataque a los medios de transporte, a través de grupos violentos, producto de las protestas que han tenido lugar en dicha entidad. "Gandolas y granaderos de combustibles se vieron afectados porque atentaban contra ellos, lo que nos llevó a tomar medidas para proteger la vida de todos", enfatizó el ministro Ramírez.

Exportadores privados pueden intervenir

El presidente del Banco Central de Venezuela (BCV), Nelson Merentes, indicó este martes que las exportaciones (no petroleras) y sus actores pueden intervenir en este nuevo mecanismo de Sistema Complementario Alternativo de Divisas, Sicad II. En rueda de prensa junto al vicepresidente para el Área Económica, Rafael Ramírez, y el ministro de Finanzas, Rodolfo Marco Torres, el titular del BCV especificó que exportadores pueden retener el 60% de sus divisas que tiene producto de sus transacciones y el resto, si así lo desean, entrar en la dinámica de esta iniciativa cambiaria. Asimismo, añadió que otras de las medidas tomadas es "incentivar a privados" que tengan capitales en el extranjero puedan traerlos al país y con seguridad pueden cambiarlos en el sistema

recién implementado. Agregó que pronto se tomarán algunas decisiones para que el sector Turismo también participe en el mecanismo complementario.

Con relación al Convenio Cambiario, Merentes dijo que esperan que aumenten las exportaciones no petroleras.

Inflación y Precios

El presidente del Banco Central de Venezuela, Nelson Merentes, informó que la inflación del mes de febrero fue menor que la del mes de enero, aunque no precisó el dato que dijo será publicado el próximo jueves.

En enero la inflación fue de 3,3% y el dato de febrero será divulgado el jueves, una vez que lo analice el directorio del Banco Central de Venezuela.

Subrayó que el ente emisor pretende recoger la liquidez, pero no es suficiente, pues refirió a la necesidad de la activación de nuevos sistemas de ahorros, emisión de títulos, entre otros, para "ir disminuyendo la velocidad de crecimiento de la masa monetaria".

En la materia de la disminución de los precios, el presidente del BCV añadió que una vez que este nuevo mecanismo cambiario comience a operar y se robustezca, deben ir bajando los precios. Explicó que muchos de los precios de los artículos traen un componente de cálculo del llamado "dólar paralelo".

En el caso del indicador de escasez, indicó que aún se encuentra en estudio y anunció que el BCV trabaja en la construcción de nuevos sistemas para obtener indicadores más tempranos.

"Estamos tratando de obtener un indicador de escasez más temprano, semanal (...) lo mismo lo estamos haciendo con el PIB (Producto Interno Bruto) que se calcula trimestralmente, estamos trabajando para tenerlo de manera mensual", agregó.

Forza Italia, comunque, non nasconde i propri timori e Toti sottolinea senza mezzi termini: “Se salta il patto perdiamo tutti”

L. elettorale: il Cav guarda al Senato: “Noi uniti, Pd no”

ROMA - Prima la fronda trasversale per la parità di genere, poi il nodo delle preferenze: le 48 ore vissute ‘pericolosamente’ dall'Italicum alla Camera hanno visto Fi coprotagonista e spettatore allo stesso tempo. Ma alla fine, si sottolinea in ambienti vicini a Silvio Berlusconi, emerge soprattutto una consapevolezza: il Pd ha dimostrato ancora una volta di essere spaccato, facendo riemergere quello che è un problema “endemico” dei dem. Problema che, in vista del passaggio dell'Italicum al Senato, non permette al patto Renzi-Cav di essere fuori pericolo.

- Ma se salta l'accordo ci perderemmo tutti - è il warning lanciato dal consigliere politico del Cavaliere, Giovanni Toti, che, in vista dell'approdo dell'Italicum a Palazzo Madama, si dice “ottimista di natura” ma non si sbilancia. Anche perché, si sottolinea in ambienti azzurri, quello del Pd sulla parità di genere non è stato un ‘agguato’ fine a sé stesso ma teso “a far saltare tutto il castello”.

Sullo stesso argomento anche Fi ha mostrato il suo dissenso ma, si fa notare, a viso aperto. Come dimostra, del resto, anche il duro attacco che Mara Carfagna ha sferrato alla nota politica del gruppo Fi alla Camera, ‘Il Mattinale’, che bollava come “sceneggiata” la protesta ‘in bianco’ delle deputate ieri in Aula. Ben diverso, nella percezione di Fi, è invece il dissenso in seno ai dem.

“L'emendamento Gitti non passa per 20 voti grazie a membri del governo. In che condizioni si ritroverà il Pd dopo la legge elettorale?”, twittava Deborah Bergamini pochi minuti dopo il ‘no’ dell'Aula alle doppie preferenze, arrivato con uno scarto di soli 20 voti.

- Io parlo per me e Fi è impegnato a far approvare al più presto l'Italicum, senza cambiamenti - incalzava Renato Brunetta. Resta, per ora, silente e alla finestra Silvio Berlusconi, atteso a Roma probabilmente nella giornata odierna. L'impressione è che il Cavaliere sia con il pensiero alla data fatidica del 10 aprile, quando il tribunale di Milano dovrà decidere se concedergli l'affido ai servizi sociali o mandarlo agli arresti domiciliari. Pochi giorni dopo, inoltre, si chiuderà la difficile partita delle candidature per le europee. Due i principali nodi sul tavolo del leader di Fi: quello della sua candidatura e quello legato alla presentazione, o meno, dei parlamentari. Con, sullo sfondo, un dibattito non meno acceso: quello sulle eventuali alleanze con il Ncd dell'ex delphino Alfano.



DALLA PRIMA PAGINA

Arriva il piano Renzi: taglio...

Oggi però il Consiglio dei ministri, convocato per le 16, non varerà un provvedimento - secondo quanto viene riferito da fonti ministeriali - ma solo le linee guida. A far rallentare il governo - viene riferito da fonti parlamentari - il nodo delle coperture, anche se da Palazzo Chigi viene spiegato come si tratti di un rinvio dovuto solo a questioni tecniche. E sempre da Palazzo Chigi si precisa che coperture per le misure che verranno approvare in Cdm, e annunciate oggi, ci sono, sono solide e sono circa il doppio di quelle che verranno utilizzate.

Come ha evidenziato anche l'Europa, l'esecutivo ha necessità di trovare risorse strutturali e non una tantum: in dubbio quindi - si spiega - la possibilità di utilizzare le entrate derivanti dai minori interessi sul debito che insieme alla spending review, avrebbero dovuto costituire l'ossatura del finanziamento.

“Il lavoro di queste ore - twitta Renzi - procede molto bene. Domani (oggi, ndr) alle 17 conferenza stampa con i provvedimenti”. E “per la prima volta - dice - sarà messa nelle tasche degli italiani una significativa quantità di denaro”. Con buona pace non solo della leader Cgil Susanna Camusso ma anche del numero uno degli industriali Giorgio Squinzi.

- Ce ne faremo una ragione - chiosa il presidente del Consiglio, riferendosi ai veti incrociati.

- Lui se ne farà una ragione - replica poco dopo il numero uno di Viale Astronomia - noi però abbiamo una ragione sola: il bene del nostro Paese.

Le pressioni per cambiamenti in corsa sono insistenti, con Confindustria che chiede apertamente interventi a favore delle imprese. Se il tanto agognato taglio dell'Irap non sembra però aver trovato

posto, il governo - spiegano fonti vicine al dossier - è impegnato a mettere in campo un corposo pacchetto di misure in aiuto del mondo degli imprenditori. Oggi sul tavolo del Cdm - fa sapere il viceministro all'Economia Enrico Morando - arriveranno lo sblocco dei pagamenti della P.a, provvedimento che non solo sana la situazione pregressa ma mette in campo un meccanismo per evitare che lo scenario si ripeta, e il decreto legge casa da 1,6 miliardi. Inoltre, sempre oggi, il governo dovrebbe approvare anche il Jobs act, che fra le altre misure dovrebbe prevedere sgravi per chi assume, a vantaggio appunto delle imprese.

Irap o Irpef, è la tesi di Forza Italia, è indifferente. Il vero nodo - sostiene infatti il partito di Berlusconi - sono le coperture. Che non devono essere una partita di giro, vale a dire non devono fare leva sull'aumento di altre imposte.

Vedi rendite finanziarie. Ipotesi presa in realtà in considerazione dai tecnici, ma che sembra destinata a essere archiviata. Le risorse necessarie infatti sarebbero state reperite altrimenti, senza necessità di toccare altre forme di tassazione. Almeno cinque miliardi dovrebbero arrivare dalla revisione della spesa e tre dai risparmi sugli interessi sul debito. Fonte, quest'ultima, rispetto alla quale però sono emersi dubbi nelle ultime ore a causa della sua natura non strutturale, così come accaduto per le norme sul rientro dei capitali. I tecnici dei ministeri sono dunque ancora a lavoro sulle varie simulazioni per quanto riguarda le tipologie di intervento. Non è infatti escluso - si spiega - che oltre al pacchetto a favore dei lavoratori dipendenti possa esservi anche una misura a favore degli autonomi attraverso detrazioni per i carichi familiari.

Per l'istituto nazionale di statistica, che ha rivisto i dati del mese scorso, l'ultimo trimestre del 2013 è stata la prima boccata d'ossigeno

Istat, c'è ripresa Ocse, Sud Europa deflazione

ROMA. - La ripresa dell'economia italiana è certificata dall'Istat, con un +0,1% nel quarto trimestre 2013 che ha il sigillo ufficiale. Ma sulle economie della sponda Sud dell'euro grava il rischio-deflazione, evidenziato dall'Ocse che invita le banche centrali a intervenire più decisamente. Il trend dell'uscita da due anni tonfi di recessione in Italia è confermato dall'Ocse, che vede l'economia italiana in crescita (annua) dello 0,7% nel primo trimestre di quest'anno per poi rallentare a +0,1% nei tre mesi successivi. Per l'istituto nazionale di statistica, che ha rivisto i dati del mese scorso, l'ultimo trimestre del 2013 è stata la prima boccata d'ossigeno, con il ritorno della crescita per l'economia italiana (rispetto ai tre mesi precedenti) dopo nove trimestri in rosso. Su base annua il dato è rivisto a -0,9% contro il -0,8% (con un peggioramento del terzo trimestre a -0,1 dallo zero indicato in precedenza), mentre gli effetti di calendario hanno fatto rivedere in meglio l'intero 2013, a -1,8% contro il -1,9% stimato inizialmente, comun-



que in miglioramento dal -2,4% dell'anno precedente. Il 2014 dovrebbe segnare un consolidamento della crescita: per l'Istat l'anno in corso eredita, a livello contabile, un +0,1% dal precedente, crescita acquisita se tutti e quattro i trimestri del 2014 fossero a crescita zero. Ma lo spaccato dei numeri forniti dall'Istituto racconta anche che l'espansione dell'economia italiana è tutta trainata dalla domanda estera, responsabile per 0,3 punti percentuali sull'intero 2013,

contro gli 0,1 punti degli investimenti. Ancora nell'ultimo trimestre 2013, gli investimenti fissi lordi segnavano +0,9%, i consumi -0,1%: un dato che fa dire a Federconsumatori, mentre è allo studio un taglio dell'Irpef, che senza una "svolta" che rilanci il potere d'acquisto delle famiglie anche il 2014 ci sarà contrazione dei consumi. A tirare l'economia italiana è l'agricoltura, con un +0,8% nel trimestre, mentre l'industria arranca (+0,3%), il terziario è immobile e l'edilizia

va giù (-0,7%). E' lo scenario cui l'Ocse si riferisce quando avverte, nel suo Interim Assessment, che numerosi Paesi della periferia sono a rischio-deflazione di fronte a una ripresa al rallentato. Chiedendo alla Bce - che giovedì scorso non ha preso nuove misure - di "mantenere o anche aumentare lo stimolo monetario". L'organizzazione parigina migliora la sua stima per il Pil dell'Eurozona, a +1,9% annuo nel primo trimestre contro il +1% atteso pochi mesi fa. Ma l'Ocse ne ha per tutti. Per la Fed, invitata a riassorbire le sue misure "con cautela": per non ostacolare una ripresa ancora incerta anche negli Usa (tagliata la stima sul primo trimestre 2014 a 1,7% contro il 3% precedente, con l'avvertimento che il rallentamento della crescita potrebbe non essere dovuto al maltempo, e per non destabilizzare i Paesi emergenti. Senza nascondere il rischio di un "brusco rallentamento" della crescita nella Cina, seconda economia mondiale, alle prese con un forte indebitamento privato fra le voci di default societari dietro l'angolo.

UNIVERSITA'

Laurea rende meno in Italia, l'istruzione è una sfida



ROMA. - Sembra che studiare in Italia non convenga più di tanto, o quanto meno è certo che conviene decisamente molto meno che all'estero. E ancora una volta ad essere maggiormente penalizzati anche da questo punto di vista sono i più giovani. Numeri alla mano, il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco ha dimostrato oggi che il rendimento della laurea da noi è decisamente inferiore rispetto a quello di cui gode chi porta a termine gli studi nei principali paesi europei. Ed è anche per questo che il governatore è tornato a ribadire l'importanza di istruzione e formazione come "sfida per il paese". In un convegno organizzato dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca, il Governatore è intervenuto per parlare del ruolo essenziale che riveste il capitale umano per la crescita economica. Una crescita dalla quale, peraltro, non si può prescindere visto che, a differenza di quanto professano alcuni no global fan della cosiddetta decrescita felice, secondo Visco senza crescita "qualcuno potrà stare anche bene, ma la maggior parte di noi soffrirebbe drammaticamente". L'Italia ha "bisogno di politiche che rendano il sistema di istruzione e formazione più adeguato a un

ambiente economico sempre più competitivo e in rapido cambiamento", ha detto Visco mettendo in luce alcune delle principali criticità italiane. In primis il fatto che "in Italia sembrerebbe che studiare possa convenire meno che altrove". A riprova di ciò il governatore ha riportato delle stime della Banca d'Italia, basate su dati tratti dall'indagine Eurostat sui redditi lordi e sulle condizioni di vita delle famiglie, secondo cui "nel 2010 il rendimento della laurea per i lavoratori dipendenti italiani, rispetto a chi è in possesso del solo diploma e a parità di sesso ed età, si attestava a poco più del 30%, un valore inferiore di oltre 15 punti percentuali a quello registrato negli altri maggiori paesi europei". E oltre a questo è da notare anche "una peculiarità della situazione italiana: il rendimento - ha spiegato - è significativamente più basso per i più giovani, attestandosi all'11% nella fascia di età compresa tra i 25 e i 34 anni, contro il 35 degli altri paesi europei". L'Italia deve quindi tener presente che "è un Paese povero di materie prime ed è quindi un Paese che, se deve investire in qualcosa, deve investire in noi, nelle persone oltre che in ambiente e nel patrimonio culturale", ha concluso Visco.

LA GIORNATA POLITICA

Passato l'Italicum, adesso le riforme

Pierfrancesco Frè

ROMA. - Il patto Renzi-Berlusconi sulla nuova legge elettorale ha retto per un soffio alle imboscate dei franchi tiratori. Il premier era consapevole di correre qualche rischio più del dovuto, ma ha deciso di farlo lo stesso: non posso accettare, ha spiegato all'assemblea dei deputati democratici, che il problema sia proprio il Pd nel momento in cui il governo sta preparando provvedimenti decisivi sul fisco e sul lavoro. Chi non voterà l'Italicum, ha aggiunto minacciosamente, lo dovrà spiegare al Paese. Gli avversari del premier hanno tentato di frenare la riforma elettorale in tutti i modi, a partire dallo scontro sulle quote rosa, ma non ci sono riusciti. Il tentativo era con ogni evidenza quello di mettere in discussione l'intesa con il Cavaliere e di condizionare la marcia del segretario del Pd, grazie al peso determinante che bersaniani e lettiani hanno nel gruppo della Camera. Pierluigi Bersani ha parlato apertamente della inopportuna "movida" renziana, che a suo avviso comporta rischi per il partito, e ha preannunciato la prosecuzione della battaglia al Senato. Ma il momento buono per ridimensionare i piani del premier è fatalmente passato. Renzi si appresta infatti ad assestare ai suoi avversari un micidiale uno-due: non solo viene approvata la riforma elettorale che finora nessuno era riuscito a far decollare, e che il capo dello Stato sollecita da tempo, ma viene presentato anche un pacchetto di misure economiche (le più attese dall'opinione pubblica) che non hanno nessun precedente negli ultimi anni: taglio dell'Irpef sui redditi medio-bassi, piano di riforma del lavoro destinato a semplificare i contratti e le procedure di assunzione, piano casa e per l'edilizia scolastica. I fondi necessari (circa 10 miliardi) sono stati trovati e tutti si augurano che ciò possa rappresentare lo choc di cui il Paese ha bisogno per uscire dalla stagnazione. In un certo senso il Rottamatore ha risposto con i fatti ai dubbi dei berlusconiani che lo accusano di non controllare i suoi: ha ribaltato su Forza Italia le difficoltà del cammino dell'Italicum e ha garantito che metterà nelle tasche dei cittadini meno abbienti una somma significativa, con accenti che hanno ricordato proprio le promesse berlusconiane. Le punzecchiature con Rosy Bindi, sua avversaria dichiarata, e indirettamente con Bersani e Cupero, dimostrano tuttavia che il partito è ancora da pacificare. Il ritorno in campo dell'ex segretario ha rivitalizzato la minoranza interna che ha nuovamente il suo generale a cui fare riferimento. Difficilmente comunque il chiarimento potrà avvenire al Senato nella discussione sulla riforma del secondo ramo del Parlamento o sul federalismo, temi sui quali la spaccatura con Forza Italia è sempre in agguato. Renzi dovrà farlo ben prima e non a caso ha preannunciato una nuova Direzione (dove ha una solida maggioranza) per discutere delle divisioni interne: è chiaro infatti che non si può pensare ad una legislatura costituente se il partito va in un senso e i gruppi parlamentari nell'altro. Tutto ciò allarma non solo gli alleati di governo ma anche Berlusconi. Il pericolo infatti è che il processo delle riforme possa saltare in aria ancora una volta per un colpo lanciato a caso nella santabarbara della strana maggioranza. In altre parole Renzi deve scongiurare il rischio di un lento logoramento come già accaduto ai suoi predecessori, Monti e Letta; e lo deve fare velocemente se vuole conservare la credibilità a livello internazionale. La sua unica arma sono le elezioni anticipate che in caso di crisi sarebbero inevitabili e che certo costerebbero care più ai suoi nemici e ai piccoli partiti che a lui. Molto dipenderà dall'efficacia delle misure choc per l'economia e dal come saranno accolte dal mercato, dai cittadini e dalle parti sociali. Renzi ha affossato il vecchio armamentario della concertazione e non sembra preoccupato delle proteste dei sindacati e di Confindustria. Segue la via tracciata, in situazione analoghe, dai primi ministri di Gran Bretagna, Francia e Spagna: augurandosi che sia la volta buona.

DALLA PRIMA PAGINA

Toghe in politica:...

Sono questi alcuni dei punti salienti del ddl su candidabilità, eleggibilità e ricollocamento dei magistrati "prestatati" alla politica, approvato praticamente all'unanimità dal Senato con 239 sì, 6 no e 2 astenuti.

- Un buon risultato - commenta il viceministro di Via Arenula Enrico Costa, visto che si tratta comunque del primo banco di prova del governo Renzi sul fronte giustizia. Il testo, primo firmatario Francesco Nitto Palma, affronta il delicato rapporto tra magistratura e politica e pone dei limiti "in entrata" e "in uscita" alla partecipazione dei giudici all'attività politica, investendo direttamente il tema del rapporto tra poteri dello Stato. Da una parte, infatti, si ribadisce la netta separazione tra l'attività giudiziaria e quella politica e dall'altra si stabilisce che i magistrati possono avvalersi del proprio diritto costituzionale di cittadino ad accedere a cariche elettive, pur conservando il posto di lavoro.

- **CANDIDABILITÀ**: il disegno di legge esclude la possibilità per i magistrati di candidarsi alle elezioni o assumere l'incarico di assessore in territori ricadenti nelle circoscrizioni elettorali dove hanno prestato servizio nei cinque anni precedenti. Si stabilisce anche il principio secondo il quale il magistrato debba trovarsi in stato di aspettativa all'atto della candidatura.

- **TRATTAMENTO economico**: Il provvedimento regola lo status dei magistrati in costanza di mandato o di incarico di governo, per cui, fermo restando l'obbligo dell'aspettativa, in tale periodo le toghe conservano il trattamento economico senza possibilità di cumulo con l'indennità di carica, salvo il diritto di opzione che si riconosce ai dipendenti pubblici.

- **RICOLLOCAMENTO**: Il magistrato che non è più parlamentare e non può ancora andare in pensione può optare tra diverse ipotesi: a) tornare di ruolo in un distretto di Corte di Appello diverso da quello in cui è stato eletto; b) entrare all'Avvocatura dello Stato; c) andare al Ministero della giustizia, ma senza poter ricoprire incarichi e semidirettivi per almeno cinque anni; d) andare in prepensionamento senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato.

- **MAGISTRATI onorari**: non possono candidarsi alle elezioni europee, nazionali, provinciali, comunali o circoscrizionali nelle stesse zone in cui hanno esercitato le loro funzioni nei dodici mesi precedenti. E, se non venissero eletti, non potrebbero comunque tornare a lavorare, per almeno 5 anni, nello stesso distretto di Corte d'Appello in cui si sono candidati.

- **RICUSABILITÀ**: si inserisce tra le cause di astensione e ricusazione del giudice, per almeno cinque anni, anche l'aver fatto politica o essere stato eletto, se una delle parti del processo, nei dieci anni precedenti, abbia fatto anch'essa politica o svolto incarichi di governo.

Per il ministro lasciati alle spalle i tempi dell'austerità e messi ormai in sicurezza i conti è giunto il momento di guardare al rilancio dell'economia, alla crescita e alle riforme

Padoan porta in Ue la linea di Roma L'Europa guardi alla crescita

Mila Onder



BRUXELLES - I tempi dell'austerità sono finiti. O, almeno, non è più solo l'austerità la stella polare che deve ispirare le strategie europee. I conti sono ormai stati messi in sicurezza e questo è dunque il momento di guardare al rilancio dell'economia, alla crescita, alle riforme, anche se nell'immediato queste dovessero pesare sulla finanza pubblica. Pier Carlo Padoan, al suo secondo giorno brussellese, non perde occasione per ribadire la nuova linea italiana. E lo fa con sicurezza e con una certa naturalezza, nel consenso dell'Ecofin, dove ha fatto il suo esordio come ministro, ma in cui la maggior parte dei partecipanti, come all'Eurogruppo, sono vecchie conoscenze. Ma intanto in Italia Marco Buti, direttore generale per gli Affari Economici e Monetari della Commissione Europea, alla vigilia del taglio del cuneo fiscale avverte: occhio al debito perché "ogni riduzione della fiscalità adesso dovrà necessariamente essere seguita da un aumento delle tasse nel futuro, per cui i risultati sarebbero molto magri".

Come già Fabrizio Saccomanni prima di lui, Padoan è in Europa personalità ben nota. Il suo passato nelle organiz-

zazioni internazionali, è già di per sé una garanzia: il ruolo è cambiato, ma la personalità è la stessa, anche se oggi è a lui affidato il non facile compito di rappresentare l'Italia, non più "pericoloso pubblico" in Europa (grazie al lavoro di Monti prima e di Letta poi), ma ancora Paese sotto l'attenta lente Ue. E sempre Buti infatti avverte da Roma: - E' assolutamente essenziale rimanere al di fuori della procedura di deficit eccessivo, non diventare di nuovo osservati speciali.

Intanto a Bruxelles l'accoglienza dei colleghi europei a Padoan è stata dunque di incoraggiamento, come lo stesso ministro ha raccontato, ma il clima intorno al nuovo titolare dell'Economia è anche di attesa. L'Italia ha cambiato rappresentante economico 4 volte nel giro di 2 anni e mezzo, periodo nel quale i conti pubblici sono stati riportati rigorosamente in ordine, ma ora, per l'Europa, è davvero il tempo che Roma metta mano alle riforme e sani i temuti "squilibri" che pesano come macigni sull'economia. Padoan si è presentato assicurando che quei pesi verranno alleggeriti, che le riforme si faranno, che la crescita tornerà al

centro delle strategie del governo. Ma se questo ci si aspetta dall'Italia, bisogna consentire anche all'Italia spazio di manovra.

Chiedendo dunque all'Europa di "guardare più alla crescita dopo la grande crisi" che l'ha investita, l'ex capo-economista dell'Ocse chiede un cambiamento di prospettiva e chiede, o forse propone visto che di favori l'Italia non ha intenzione di chiederne, soprattutto di guardare al medio periodo, quello in cui i risultati saranno tangibili. Lo fa anche potendo contare sulle ultimissime indicazioni dell'organizzazione da cui proviene, l'Ocse appunto, secondo cui l'attività nell'area euro sembra migliorare, ma in ritardo e più lentamente rispetto alle altre grandi economie. Quello della crescita dunque non è un problema solo italiano. In questo senso la posizione dell'Italia Padoan la fa sentire anche sull'Unione bancaria, tema al centro delle discussioni di questi giorni. L'idea del ministro è che sia necessario innanzitutto uno sforzo di semplificazione perché il sistema funzionerà solo se sarà estremamente chiaro



Si studia la mediazione tra le varie anime del Parlamento mentre Graziano Delrio vorrebbe che il suo testo non venisse toccato anche a costo di farlo arrivare al voto dell'Assemblea di Palazzo Madama senza che sia stato dato il mandato al relatore a riferire in Aula

M5S

Ancora epurazioni: meet up, "via Pepe e Fucksia"



ROMA - Non si fermano le epurazioni nel M5S. Altri due senatori cinque stelle rischiano l'espulsione: Bartolomeo Pepe e di Serenella Fucksia. Domani, il gruppo parlamentare a Palazzo Madama si riunirà per decidere il loro futuro. Entrambi sono stati sfiduciati dai loro meet-up, ovvero il gruppo di riferimento sul territorio; in base al regolamento interno, il loro mandato è ora nelle mani dei loro colleghi in Parlamento che decideranno se meritano di restare tra i cinque stelle. Il senatore campano, però, non ci sta e promette battaglia.

- Non soltanto mi difenderò, ma proporrò anche alcuni interessanti spunti di riflessione - minaccia - I colleghi sappiano che non mi consegnerò senza lottare.

Secondo Pepe, il meet-up di Napoli non lo avrebbe sfiduciato: si tratterebbe di un'operazione messa in piedi dal suo collega a Montecitorio e corregionale Roberto Fico, e dalla senatrice Wilma Moronese.

- Non gli attivisti, ma loro hanno deciso di sfiduciarmi - è la sua accusa.

Secondo fonti interne al M5S, dietro allo scambio di accuse tra i cinque stelle napoletani potrebbe esserci l'"imbeccata" data da Pepe ai quotidiani locali sulle spese per i collaboratori di alcuni parlamentari campani:

- L'indiziato numero uno - viene spiegato - è Bartolomeo.

Diverso il caso della senatrice Fucksia, "beccata" in un video del FattoQuotidiano.it mentre commenta "l'ipotesi dell'ennesima espulsione".

- Abbiamo già dato, concentriamoci sui contenuti - afferma lei - Paura di essere cacciata? Io voglio sentirmi libera di dire quello che penso.

La parlamentare marchigiana punta il dito contro alcuni colleghi:

- Il problema - spiega - non sono mica Grillo e Casaleggione, sono le persone senza sale in zucca. Non possono decidere tutto loro. Con il fanatismo non si va da nessuna parte.

Pochi minuti e dal meet-up di Fabriano parte la "scomunica": "Prendiamo le distanze dalle dichiarazioni della nostra rappresentante", scrivono gli attivisti sottolineando, tra l'altro, che "lei è l'unica a non aver rendicontato le spese". La Fucksia, poco dopo, si scusa su facebook e spiega che il suo è solo "uno sfogo".

Difficile prevedere cosa accadrà giovedì, quando i senatori si riuniranno ancora per decidere se cacciare i loro colleghi. Resta in bilico anche la posizione di Michele Giarrusso. Nei confronti del senatore catanese non è stata attivata alcuna procedura ma un post "inquisitore" sul blog di Beppe Grillo nei suoi confronti lascia sospettare che qualcosa potrebbe muoversi a breve.

Le intenzioni dei senatori, comunque, sono meno battagliere rispetto alle espulsioni dei "dissidenti" di due settimane fa.

- Giovedì, come tutte le settimane, ci sarà assemblea del gruppo: spero sarà l'occasione per qualche chiarimento. Pepe non lo vedo da due giorni. Mi auguro che venga, così possiamo chiarirci - spiega con tono conciliante il capogruppo Maurizio Santangelo -. Ci sono problemi di gruppo, non ci sono casi: tenderei ad attenuare i toni. E su Pepe non parlerei di scomunica, è arrivato solo un parere dal territorio su cui dobbiamo parlare. Cercheremo di capire dai diretti interessati cosa è accaduto

Province: caos nel Senato ddl costituzionale per abolirle

ROMA - Futuro incerto per il ddl cemente la cancellazione della parola "province" dalla Carta". Dopo essere stato approvato alla Camera tra mille difficoltà, sembra ora incappare in un altro ostacolo: la contrarietà del Nuovo centrodestra che in commissione Affari Costituzionali del Senato, dove si sta esaminando, sembra essersi messo decisamente di traverso. Il relatore Francesco Russo (Pd) ce la sta mettendo tutta per tentare di tenere unita la maggioranza su un testo così importante per la credibilità del governo visto che l'abolizione delle province è nel programma dell'esecutivo Renzi. Ma al momento in pochi sono pronti a scommettere che i suoi sforzi verranno premiati.

Il problema, si osserva nel centro-sinistra, è che oltretutto un tema così "caldo" viene affrontato proprio nel momento in cui si tratta su un altro progetto di legge molto delicato: la legge elettorale, e questo certo non aiuta le cose. Per scongiurare il rischio impasse, Russo rilancia: presenta degli emendamenti che raccolgono in parte le richieste del Ncd tra cui il "no" alle cosiddette "province ciambella"; ipotizza lo stralcio della parte del testo che riguarda i comuni, come la norma che rivede il numero dei consiglieri; e ribadisce la disponibilità a mettere subito in campo un disegno di legge costituzionale che "preveda sempli-

mente la cancellazione della parola "province" dalla Carta". Ovviamente, insiste Russo, si dovrebbe trattare di un testo ad hoc perché l'idea di inserire l'abolizione delle province nella riforma del Titolo V che si sta mettendo a punto per trasformare il Senato, crea non poche perplessità nel centrodestra. Se la mediazione di Russo andrà a buon fine lo si dovrebbe capire già da giovedì prossimo quando si cominceranno a votare emendamenti e subemendamenti (al momento sono state presentate oltre 3.000 proposte di modifica, di cui 42 solo dal relatore) perché "entro martedì - spiega Russo - vorremmo che il provvedimento venisse votato definitivamente dalla Commissione".

Ma la situazione è davvero complessa se si pensa che da parte del governo questo tentativo di mediazione non sarebbe visto di buon occhio. Graziano Delrio, secondo quanto si apprende, vorrebbe che il suo testo non venisse toccato anche a costo di farlo arrivare al voto dell'Assemblea di Palazzo Madama senza che sia stato dato il mandato al relatore a riferire in Aula.

Il governo, insomma, sempre secondo quanto si apprende, vorrebbe che si arrivasse alla conta, per mettere "davvero alla prova l'intesa con Alfano", visto che il leader del Ncd avrebbe dato a Renzi ampie assicurazioni anche

sul fronte del "no" alle province. Ma sarebbe un braccio di ferro che in molti ora, con tutto quello che c'è nell'agenda politica di Renzi, non se la sentirebbero di affrontare. La verità, fanno notare alcuni commissari, è che FI e Ncd avrebbero paura di perdere potere sul territorio potendo contare su circa 45 presidenti di provincia, ma su pochi sindaci che, invece, grazie a questo progetto di legge diventerebbero i veri "dominus" nella realtà degli enti locali.

A tutto questo si aggiunge la fretta. Il governo vorrebbe che il testo vedesse la luce in tempi rapidi visto che le elezioni per le province sono alla porta: 24-25 maggio. E' vero che i commissari provinciali saranno operativi fino a giugno, ma è anche vero che se verranno prorogati fino a dicembre, come propone FI, i ricorsi davanti alla Consulta "potrebbero sprecarsi". Il caos insomma è totale e anche l'ipotesi di cui si sta ragionando in ambienti di Palazzo Chigi di mettere al fiducia sul ddl sembra difficilmente praticabile. Sono rare infatti le richieste di voto di fiducia sui disegni di legge, una delle ultime risale alla delega fiscale. Ma poi si dovrebbe fare un maxiemendamento che recepisca il contenuto perché altrimenti si rischierebbe di fare 29-30 voti di fiducia, tanti quanti sono gli articoli del testo

PAPA FRANCESCO

Un anno dopo, è star sondaggi, più volontari

CITTA' DEL VATICANO - Un Papa che arriva dritto al cuore della gente e che piace. Un pastore apprezzato per la sua attenzione agli ultimi. Un pontefice che con simpatia i cattolici identificano con Don Camillo o Robin Hood. Ad un anno dalla sua elezione, Jorge Mario Bergoglio continua a suscitare commenti di entusiasmo. E sembra mettere in sintonia voci parecchio lontane nella stessa Chiesa: dal direttore della sala stampa vaticana padre Federico Lombardi, che rileva come abbia dato "grande impulso alla Chiesa in cammino", ai preti "ribelli" di Vienna che apprezzano gli sforzi di Bergoglio per le riforme. E ancora: effetto-Francesco anche alle mense dei poveri o agli ostelli dei senza dimora. La Caritas di Roma evidenzia infatti come in questi dodici mesi sia aumentato il numero dei volontari. "Un anno che ci ha davvero cambiati. Da quel "Buonasera" del 13 marzo 2013 alle immagini del Papa che in pullman va ad Ariccia per gli esercizi spirituali, sembra sia trascorso un tempo lunghissimo. In un anno la Chiesa è passata dal banco degli imputati alla corale simpatia della gente, credenti e non credenti", sottolinea il direttore di Famiglia Cristiana, don Antonio Sciortino. E i settimanali dei paolini, Famiglia Cristiana e Credere, hanno anche lanciato un sondaggio on line dal quale emerge un'ondata di affetto nei confronti del pontefice e anche un'effettiva incidenza delle sue parole nell'orientare l'esistenza delle persone: ben 7 lettori su 10 dicono infatti che le parole di Francesco "hanno avuto un'influenza di cambiamento sulla loro vita" e il 58% dice di aver "riscolpato la fede come gioia e non come dovere" mentre il 27% adotta "uno stile di vita più sobrio" e il 22 afferma addirittura di "voler più bene agli altri". Se fosse un personaggio della letteratura o del cinema per il 34,4% sarebbe Don Camillo, per il 20,2% Robin Hood. Uno dei suoi più stretti collaboratori, padre Lombardi, parla di un Papa che "arriva direttamente al cuore delle persone" e che "non ha bisogno di una particolare mediazione". "E' riuscito a far capire che l'interesse di Dio, il suo sguardo, è per tutte le sue creature", anche quelle che possono sembrare più lontane, dice Lombardi. Dalla Caritas si mette in evidenza quanto la sua attenzione agli ultimi abbia fatto breccia nei cuori delle persone. "Uno dei risultati più evidenti di questo primo anno di pontificato del vescovo di Roma, che vuole una chiesa povera per i poveri, è l'aumento dei volontari che si mettono a disposizione dei poveri", dice a Radio Vaticana mons. Enrico Feroci, direttore della Caritas diocesana di Roma. Ma la sorpresa arriva dall'Austria dove i cosiddetti parroci ribelli hanno voluto tracciare un bilancio di un anno di pontificato di Bergoglio. Nel 2011 avevano lanciato un appello alla disobbedienza per chiedere una riforma profonda della Chiesa. Oggi riconoscono a Papa Francesco gli sforzi fatti in questa direzione. Il giudizio resta però cauto non tanto per il Papa, che "ha lanciato segnali chiari", quanto per i vescovi "il cui atteggiamento è ancora di attesa", hanno detto i preti "disobbedienti". Il loro leader Helmut Schüller ha avvertito: a Roma c'è anche "un fronte anti-Francesco".

(Manuela Tulli/ANSA)

E' la controffensiva dei filo-russi, dopo giorni segnati dalla nuova linea rossa messa in campo dall'Occidente, che ha intimato a Simferopoli di non procedere oltre



Crimea proclama l'indipendenza con la benedizione di Putin

SEBASTOPOLI (CRIMEA)- La Crimea è una Repubblica autonoma, il deposedo presidente ucraino Viktor Ianukovich spara bordate contro Kiev dalle rive del Don, a Rostov in Russia. E' la controffensiva dei filo-russi, dopo giorni segnati dalla nuova linea rossa messa in campo dall'Occidente, che ha intimato a Simferopoli di non procedere oltre, e di non tenere un referendum bollato come illegittimo. E' la sintesi di una giornata frenetica, con le prese di posizione che si accavallano, in un crescendo di tensione. A Sebastopoli si è addirittura diffusa l'allerta per l'acqua: "Non la bevete, quelli di Maidan potrebbero avvelenarla", è il preoccupato tam tam che circola sui social network locali. E in alcune piazze sono comparsi dei manifesti: "La risposta di

Sebastopoli alla Nato è vaff...", ci spiega la signora che traduce la scritta, arrossendo per la parolaccia, che dice sottovoce. Mentre il monumento dedicato alla Marina, dove campeggia la scritta "La Flotta (del Mar Nero) ci deve essere", è ornata da fiori e bandiere. Poco dopo le 11 l'annuncio del Parlamento che ha scritto un nuovo capitolo della sua storia. Con 78 voti a favore su 81, è stata approvata la dichiarazione di indipendenza, e 60 anni e un mese dopo, Simferopoli cancella il regalo di Nikita Krusciov, che il 19 febbraio 1954 cedette la regione a Kiev in segno di amicizia per i trecento anni dal trattato di Pereyaslav tra i cosacchi ucraini e Mosca. Mentre i deputati votavano, il presidente "legittimo" dell'Ucraina, come si è definito lui, Viktor Ianukovich ha leva-

to alta la sua voce contro Kiev: "Continuo ad essere il comandante in capo dell'Esercito", e ancora "le prossime presidenziali sono illegali" e "Kiev vuole scatenare la guerra civile". Ianukovich parlava da Rostov sul Don, est della Russia, in una conferenza trasmessa in diretta tv. La mossa dell'ex padre padrone dell'Ucraina, eletto democraticamente, potrebbe essere collegata al fatto che domenica, quando la Crimea filorusa si reccherà a votare, presumibilmente in massa, per l'adesione alla Federazione di Valdimir Putin, servirà la sua firma per ratificare l'esito della consultazione. I deputati a Simferopoli hanno citato nella dichiarazione il Kosovo, lasciando intendere che si appelleranno alla Corte dell'Aja e poi al Palazzo di Vetro a New York per avere il riconoscimento

internazionale che cercano. Ma le cannonate, mediatiche, sono arrivate subito dopo, con Parigi e Londra a fare da capofila della reazione occidentale - che minaccia nuove sanzioni da lunedì - con il premier David Cameron che ha attaccato Putin, il suo è "uno schiavo al diritto internazionale", ha tuonato in una intervista a Bild. Mosca ha quindi offerto il fuoco di copertura: "La dichiarazione di indipendenza è legittima", ha detto il ministro degli Esteri russo, rimandando al mittente l'attacco del ministro francese per gli Affari europei Thierry Repentin, che da Roma aveva sottolineato "l'illegittimità" della decisione di Simferopoli e Sebastopoli, e spiegato che "nessun paragone regge", né con il Kosovo né con la Georgia.

(Claudio Accogli/ANSA)

UCRAINA

Ue accelera su sanzioni e apre porte a export Kiev

STRASBURGO. - La Crimea proclama l'indipendenza, citando il caso del Kosovo, con la scontata benedizione di Mosca, che non accenna neppure lontanamente a fare quei passi di de-escalation chiesti dal vertice dei leader di giovedì scorso. Così l'Europa da una parte si prepara ad accelerare il percorso delle sanzioni contro la Russia, dall'altra apre le porte alle esportazioni di Kiev, primo atto concreto - da circa 500 milioni di euro l'anno - del pacchetto di aiuti all'Ucraina. Con un iter legislativo a tappe forzate, la Ue - ha annunciato Barroso - eliminerà prima di giugno i dazi su oltre il 90% dei prodotti ucraini. E la prossima settimana varerà il "sostegno macroeconomico" da un miliardo di euro cui stanno lavorando i servizi di Olli Rehn. Sul fronte delle

sanzioni alla Russia Angela Merkel in una riunione di partito continua a suggerire prudenza. D'accordo su "una certa durezza" nella trattativa con Mosca ma attenzione a non compiere passi che potrebbero rivelarsi "controproducenti", il senso del messaggio lanciato dalla Cancelleria in una seduta della Cdu-Csu secondo fonti citate dall'agenzia Dpa. Una linea diversa da quella indicata da Parigi, Londra, Varsavia e dallo stesso ministro degli esteri tedesco Frank-Walter Steinmaier. Il suo omologo francese, Laurent Fabius, alla radio France Inter minaccia misure contro la Russia, forse già "da questa settimana" se Mosca non risponderà alle proposte occidentali di bloccare l'escalation in Ucraina. Ricordando che sono state inviate tramite l'americano

John Kerry, Fabius sottolinea che il Cremlino "non ha ancora risposto" ma che se la risposta sarà "negativa" ci sarà "un dispositivo di sanzioni che possono essere adottate fin da questa settimana". Sarebbe cioè pronto il via libero al "congelamento dei beni personali di russi o ucraini" e i "divieti di viaggio" ipotizzati nel vertice. La tempistica più realistica è però quella del Consiglio esteri di lunedì 17, ipotesi rilanciata dal premier polacco Donald Tusk. Sulla stessa linea, Steinmaier durante una visita a Tallin. Da dove assicura che "i paesi baltici", i più inquieti in Europa per le mosse di Mosca, "non saranno abbandonati" perché la loro protezione è "un problema comune per la Ue e la Nato". Che da ieri ha deciso di far alzare in volo gli aerei radar per

monitorare la situazione al confine con l'Ucraina, conquistandosi manifesti di protesta in alcune piazze di Sebastopoli. Sulla linea della assoluta fermezza resta anche David Cameron che in una intervista alla Bild prima definisce il comportamento della Russia "uno schiavo in faccia al diritto internazionale", poi ha ribadito che "non accettiamo che la Russia violi la sovranità dell'Ucraina, che la calpesti". Ed affermando che "siamo uniti nella difesa dei diritti dell'Ucraina" ha aggiunto che l'Europa sta "dando alla Russia la chance di costituire un gruppo di contatto" e aprire così il dialogo con Kiev". Ma, avverte, "se Putin non userà questa chance, lui e la Russia dovranno subire dolorose conseguenze economiche".

(Marco Galdi/ANSA)

Alla cerimonia nella sede del parlamento a Valparaiso erano presenti per l'Italia il sottosegretario agli esteri Mario Giro, e diversi presidenti latinoamericani



Bachelet presidente, abbraccio con Isabel Allende

SANTIAGO DEL CILE. - Una Michelle Bachelet visibilmente emozionata ha ricevuto dalle mani di un'altra donna socialista cilena, la presidente del Senato Isabel Allende, la fascia presidenziale per un secondo mandato di quattro anni alla guida del paese. Alla cerimonia nella sede del parlamento a Valparaiso erano presenti per l'Italia il sottosegretario agli esteri Mario Giro, e diversi presidenti latinoamericani, tra i quali la brasiliana Dilma Rousseff, l'argentina Cristina Fernandez de Kirchner e il messicano Enrique Peña Nieto, oltre

al vicepresidente americano Joe Biden e il principe ereditario spagnolo Felipe. Il momento chiave della cerimonia è stato il lungo abbraccio tra la Bachelet e Allende: la prima è figlia del generale Alberto Bachelet, morto per le torture dei militari dopo il colpo di stato dell'11 settembre del 1973, giorno nel quale il leader dell'Unidad Popular Salvador Allende si è tolto la vita nel palazzo presidenziale della Moneta. La stessa Bachelet è stata d'altra parte torturata sotto la dittatura. Vestite di blu scuro Michelle, di rosso Isabel, entrambe sono state al

centro di tutti gli sguardi. "Questo momento è motivo di orgoglio e commozione. Poco prima dell'insediamento, ci eravamo dette al telefono che avremmo pensato ai nostri padri", ha commentato la Allende alla fine della cerimonia, che è stata molto breve, poco più di mezz'ora. "Non ci sono stati discorsi, fatto non consueto in America Latina", ha sottolineato il presidente della Colombia, Juan Manuel Santos, mentre molti dei presenti hanno definito quella di oggi a Valparaiso una "festa della democrazia, esempio per l'America Latina". Alcuni

dei ministri del governo Bachelet hanno tra l'altro ricordato quelle che sono le priorità del nuovo esecutivo, in particolare una riforma fiscale, un nuovo sistema educativo e una maggior equità sociale. Proprio queste ultime due aree sono state negli ultimi anni al centro delle contestazioni degli studenti contro il governo Piñera, manifestazioni spesso guidate da Camila Vallejo, oggi deputata comunista, che durante la cerimonia non ha perso di vista il bebè avuto qualche mese fa e che è stata tra le più fotografate. Sotto i riflet-

tori della Bachelet ci sarà anche l'economia, al centro del programma di 50 punti preparati per i primi 100 giorni di governo. La crescita cilena sta infatti frenando, anche se negli ultimi anni il paese ha avuto un'espansione del 5,5%, un punto al di sopra della media latinoamericana. Lasciando la cerimonia alla guida della sua macchina, l'ormai ex presidente Piñera ha a sua volta sottolineato che da oggi torna "ad essere un cittadino qualsiasi. La vita va avanti, ora mi occuperò per esempio della nuova cucina di casa". (Margarita Bastias/ANSA)

MALESIA

Aereo scomparso: Interpol esclude terrorismo, la Cia no

BANGKOK. - A quattro giorni dall'incidente, è ancora mistero fitto sulla scomparsa del volo della Malaysia Airlines MH370 Kuala Lumpur-Pechino. E ad aggiungere giallo alla vicenda ci si mettono anche l'Interpol e la Cia, con la prima che praticamente esclude la pista del terrorismo mentre la seconda - per bocca del suo numero uno, John Brennan - fa sapere di non scartare affatto l'ipotesi. Insomma, si brancola nel buio. E nessun progresso si registra neanche riguardo l'individuazione del velivolo, con le autorità malaysiane che ora concentrano le ricerche in un punto molto distante da quello in cui si pensava originariamente che fosse sparito il Boeing 777-200 con 239 persone a bordo. Secondo l'Interpol, la ricostruzione della storia dei due passeggeri saliti a bordo con passaporti rubati - due iraniani - fa pensare a un semplice caso di immigrazione clandestina finito in tragedia. L'Interpol ha stabilito infatti che i due iraniani - di 19 e 30 anni - imbarcatosi col passaporto dell'italiano Luigi Maraldi e di un austriaco viaggiavano verso l'Europa con l'intenzione di stabilirvisi, rispettivamente in Svezia e in Germania. "Siamo sempre più certi che non erano terroristi", ha dichiarato il segretario generale Ronald K. Noble. Contatti dei due dispersi, tra cui uno che li aspettava in Europa e un altro che li ha salutati a Kuala Lumpur, hanno confermato che erano semplicemente in cerca di una vita migliore in Occidente. Il mistero riguardo la scomparsa dell'aereo però resta intatto, e anzi si arricchisce di nuove rivelazioni della autorità che in qualche maniera confondono il quadro. A oltre 90 ore dal decollo, un ufficiale delle forze armate di Kuala Lumpur ha spiegato alla Reuters che il Boeing ha virato verso ovest prima di sparire dai radar, attraversando il nord della penisola malaysiana a una quota più bassa. Di conseguenza, l'area delle ricerche è stata ampliata allo Stretto di Malacca, tra la Malaysia occidentale e l'isola indonesiana di Sumatra, dopo che per giorni una task force multinazionale ha impiegato un'ottantina tra navi e aerei tra il Golfo di Thailandia e il Mar cinese meridionale nella speranza di un ritrovamento. Anche l'esatto momento della sparizione dai radar del velivolo cambia a seconda della versione. All'inizio era stato indicato a due ore dal decollo, il che però non spiegava la poca distanza percorsa in tale lasso di tempo. La Malaysia Airlines ha ora corretto l'ora dell'ultimo contatto con la torre di controllo portandolo all'1.30 di notte, 49 minuti dopo la partenza da Kuala Lumpur. La confusa gestione dell'emergenza sta attirando sempre più critiche dai Paesi coinvolti, dalle famiglie dei dispersi e in generale dagli esperti di aviazione, che lamentano una diffusa incompetenza da parte delle autorità. La misteriosa scomparsa di un aereo senza lasciare tracce o lanciare segnali alimenta svariate teorie complottistiche, rilanciate dai social media. In Cina, il fatto che le famiglie di 19 dispersi sostengano di ottenere squilli a vuoto quando chiamano i cellulari dei propri cari confonde molti. Ma la speranza di trovare superstiti è ormai praticamente inesistente. E per capire la dinamica dell'incidente, tra individuazione del velivolo e analisi dei resti, potrebbero essere necessarie ancora lunghe ricerche. (Alessandro Ursic/ANSA)

CILE

Bachelet, il carisma del socialismo sorridente

SANTIAGO DEL CILE. - Il ritorno alla presidenza di Michelle Bachelet segna una nuova vittoria per la dirigente socialista, che a 62 anni può vantare una carriera politica senza paragoni a livello continentale, caratterizzata da una popolarità apparentemente intramontabile e un'immagine pubblica di competenza e simpatia, pragmatismo e senso della solidarietà. La sua fama di leader con programmi chiari e senso della responsabilità, di socialista mossa dall'aspirazione egualitaria ma senza massimalismi dottrinari, e di donna diretta fino all'intransigenza, ma sempre affabile e

sorridente, le hanno assicurato un 86% di indice di gradimento alla chiusura del suo primo mandato presidenziale, nel 2010. Quasi quattro anni dopo, lo scorso 5 dicembre, Bachelet ha dimostrato che il suo carisma non si è ridotto, battendo facilmente la sua rivale del centrodestra, Evelyn Matthei, con il 62,16% contro il 37,30% dei voti. La sua vita è stata sempre segnata dalla politica: è figlia di Alberto Bachelet, un generale dell'Aeronautica amico di Salvador Allende che gli affidò varie responsabilità di governo durante il suo breve mandato e morì nel 1974 per un infarto

causato dalle tremende torture subite dopo essere stato arrestato dai servizi segreti di Pinochet. Dopo essere stata arrestata e torturata anche lei insieme alla madre, Michelle Bachelet si auto-esiliò prima in Australia e poi nella Repubblica democratica tedesca, dove concluse i suoi studi in medicina, che dovette comunque riprendere quasi da zero al suo ritorno in Cile, nel 1979, perché i titoli universitari di nazioni del blocco sovietico non erano allora riconosciuti nel suo Paese. La sua carriera politica vera e propria è iniziata nel 2000, quando l'allora presidente Ricardo Lagos la nominò

ministro della sanità, incaricandola di riformare il sistema pubblico. Due anni dopo passò al dicastero della Difesa, dove contribuì non poco alla riconciliazione fra le Forze Armate e una società ancora segnata dalle terribili violazioni dei diritti umani della dittatura militare. Promossa al rango di dirigente nazionale dalla sua crescente popolarità, nel 2006 sconfisse al ballottaggio (con il 53,5% dei voti) il candidato del centrodestra, Sebastian Piñera, lo stesso che gli ha riconsegnato la fascia presidenziale in una cerimonia solenne al Senato di Valparaiso. Durante il suo mandato, il suo

appoggio popolare si è moltiplicato ben al di là delle simpatie politiche dei cileni, grazie ad una serie di riforme strutturali - quella del sistema pensionistico, forse la più importante - e di un carisma personale, un modo di presentarsi autorevole ma allo stesso tempo dialogante ed accessibile, che l'hanno proiettata anche sullo scenario internazionale. E così alla fine del suo mandato l'Onu le ha offerto la presidenza della sua agenzia per la donna, incarico che ha poi lasciato l'anno scorso per il suo trionfale ritorno in patria, che l'ha riportata quattro anni dopo al Palazzo della Moneda.

CHAMPIONS

Diego Costa show:
l'Atlético strapazza il Milan

MILANO – 'Remuntada' fallita, per la terza volta di fila la Champions League del Milan si interrompe contro una spagnola. Questa volta è l'Atlético Madrid del fenomenale Diego Costa, decisivo all'andata e autore di una doppietta che al ritorno ha aperto (dopo 3')



e chiuso il 4-1. In mezzo ci sono stati il momentaneo pareggio di Kakà, il nuovo vantaggio di Arda Turan e il gol di Raul Garcia, che ben prima del 90' hanno permesso ai 'colchoneros' di Simeone di festeggiare dopo 17 anni il ritorno nei quarti di Champions League.

Alla vigilia Seedorf aveva detto che la sua squadra avrebbe giocato anche per l'Italia. Il bilancio finale è amarissimo: addio Champions per il calcio tricolore, nessuna squadra della serie A ai quarti come già nel 2009.

Quanto al Milan, ora gli restano tanti punti interrogativi e il rischio di guardare le coppe in tv l'anno prossimo.

Alle tre italiane in Europa League sta invece il compito di non perdere altri punti nel ranking Uefa, dove il quarto posto è in bilico. Il tema preoccupa non poco Galliani, che intanto (in tribuna con Barbara Berlusconi) vede sfumare anche circa 10 milioni di euro in una serata non degna di quelle storiche rossonere evocate alla vigilia. Dimenticabile è anche quella di Balotelli, che si nota per il passaggio che avvia l'azione del gol di Kakà, ma più che altro per le urla a Emanuelson, le proteste con l'arbitro che lo ammonisce e qualche scintilla con gli avversari.

Questo Atlético poco spagnolo ma cinico si conferma imbatibile in casa contro un Milan molto italiano, nel senso che fatica a reggere certi ritmi e solo a sprazzi gioca con il cuore come aveva chiesto Seedorf. E non può essere colpa della terza maglia, che Galliani per scaramanzia preferisce evitare e che per la prima volta in stagione i rossoneri devono indossare. D'oro vestiti, i rossoneri brillano poco. Emergono invece in fretta le solite difficoltà difensive. Soffrono troppo i terzini, sia Emanuelson sia Abate, preferito a De Sciglio, non al meglio dopo la botta alla caviglia rimediata all'adatta da Insua, che lascia il posto a Felipe Luis sulla fascia sinistra, unica novità nell'Atlético Madrid rispetto alla sfida di San Siro. Parte in panchina anche Villa, ma a Simeone non mancano le soluzioni offensive, tanto che al primo affondo il suo Atlético (con il lutto al braccio a 10 anni dall'attentato di Atocha) passa in vantaggio.

Dopo 150 secondi di distratto Rami si perde Diego Costa, che dopo aver deciso l'andata segna anche al ritorno (27° gol stagionale) con un'acrobazia perfetta come il cross di Koke. Tutto nasce da una palla persa di Essien che, acquistato in particolare per giocare la Champions, fa rimpiangere non poco Montolivo facendo a gara di errori con Emanuelson.

Servono 24' per vedere il cuore del Milan battere al ritmo che merita una serata simile. Arriva il primo tiro con una girata di Balotelli smorzata da Godin, e i rossoneri si fanno meno timidi. Al 27' arrivano lo splendido assist di Poli e il pareggio di Kakà, che va anche vicino al vantaggio nei 10' migliori del Milan, gelato però al 40' del gol di Arda Turan, che è bravo e fortunato nel trovare la deviazione di Rami.

Prima dell'intervallo Raul Garcia sfiora il palo e a inizio ripresa Gabi scheggia la traversa. Il resto è una lunga agonia per il Milan che finisce sulle ginocchia al 25' quando Raul Garcia vola più in alto di Rami e De Jong, non è rianimato nemmeno dai cambi (Robinho prende un legno) e si inchina definitivamente quando al 40' Diego Costa umilia la difesa rossonera. Ora passerà un po' prima di sentire di nuovo la musica della Champions.

L'attaccante italo-venezuelano, ancora a segno per il Deportivo Lara, elogia il lavoro di gruppo che ha permesso alla squadra allenata da Dudamel di avere la meglio sull'Atlético Venezuela

L'orgoglio di Perez Greco: "Siamo stati superiori all'Atlético"

Fioravante De Simone

CARACAS – L'italo-venezuelano Edgar Perez Greco è decisamente soddisfatto dopo la vittoria per 3-1 con il suo Deportivo Lara a Caracas al cospetto dell'Atlético Venezuela. El Flaco, nome con cui è noto il bomber del Lara, è stato uno dei protagonisti nel match vinto dalla sua squadra: segnando anche una delle tre reti. L'autore dell'assist vincente è stato un'altro italo-venezuelano, Miguel Mea Vitali. Emozionato per il suo gesto tecnico descrive l'azione. "Ho avuto la perseveranza di eseguire durante la gara lo schema del calcio d'angolo provato in allenamento, fino a quando ci sono riuscito". Nella gara valevole per la nona giornata di campionato, le cose si erano messe subito male per il Deportivo Lara con il momentaneo vantaggio di Fables dopo pochi minuti di gioco. Appena smaltito il colpo i 'barquisimetani' hanno iniziato a macinare gioco ed è arrivato il gol del pari. "Il loro momentaneo vantaggio è

stato come una doccia fredda per noi: spiega l'attaccante di origini italiane. Siamo stati superiori. Emerge dai dati di possesso palla e dai tiri in porta. Siamo venuti a Caracas proponendo un assetto molto offensivo. Il nostro obiettivo era quello di portare a casa i tre punti, sono molto contento della prova di sacrificio messa in campo dai miei compagni".

Perez Greco nella gara contro l'Atlético Venezuela è stato schierato come seconda punta, l'attaccante nato 32 anni fa a San Cristobal confessa che giocando in quel ruolo si sente a proprio agio.

"E' una posizione dove ho giocato in diverse occasioni durante la mia carriera. - confessa il giocatore - Se devo dire la verità mi sono sentito abbastanza comodo, sempre cerco di adattarmi a quello che mi viene richiesto da parte del mister. In questa occasione mi ha chiesto di fare la seconda punta e so bene come giocare lì. Fortunatamente siamo riusciti a

disputare una bella gara ed anche a portare a casa i tre punti. Il risultato finale dimostra la nostra superiorità in campo".

Il lavoro svolto nel match di domenica da parte dell'italo-venezuelano è stato favoloso: "Abbiamo fatto un bel lavoro, sono contento per la squadra", ha dichiarato Perez Greco, che da vero attaccante di razza non può che sentirsi soddisfatto ogni volta che va in gol. "Per me è sempre importante fare gol, aiuto la squadra. Poi il gol è una spinta in più per la mia autostima."

La vittoria è servita al Deportivo Lara per tenere il passo dell'inarrestabile Zamora e continuare a sperare nello scudetto. "Dopo la vittoria del Zamora contro il Táchira, sapevamo che la vittoria era l'unico risultato possibile contro l'Atlético Venezuela. Adesso dobbiamo mantenere il ritmo e continuare a vincere per sperare. Il prossimo obiettivo? Battere il Llaneros domenica a Barquisimeto".

CALCIO

Lo Zenit ufficializza l'esonero di Spalletti: Ciao Russia dopo 4 anni



MOSCA - Lo Zenit di San Pietroburgo ha ufficialmente esonerato l'allenatore italiano Luciano Spalletti, come era stato anticipato dalla stampa locale lunedì sera.

Lo si legge nel sito del club, dove il presidente "ringrazia il mister". Al suo posto in panchina è stato chiamato temporaneamente Serghiei Semak, ex giocatore dello Zenit.

A Spalletti sarebbero state fatali la sconfitta di Champions con il Borussia Dortmund e l'ultimo deludente 0-0 in campionato con il Tomsk. Spalletti, alla guida dello Zenit dal 2009, ha conquistato due campionati russi, una Coppa di Russia e una Supercoppa.

L'agenda sportiva

Mercoledì 12

- Basket, giornata LPB
- Ciclismo
Tirreno - Adriatica
- Calcio, Champions league: 8vi ritorno

Giovedì 13

- Basket, giornata LPB
- Ciclismo
Tirreno - Adriatica
- Calcio, Europa League 8vi andata

Venerdì 14

- Basket, giornata LPB
- Ciclismo
Tirreno - Adriatica

Sabato 15

- Basket, giornata LPB
- Ciclismo
Tirreno - Adriatica
- Rugby 6 nazioni
Italia - Inghilterra

Domenica 16

- Basket, giornata LPB
- Ciclismo
Tirreno - Adriatica
- F1: GP Australia
- Calcio Serie A

Lunedì 17

- Basket, giornata LPB
- Ciclismo
Tirreno - Adriatica



Il nostro quotidiano

Salute



Il nostro quotidiano

13 | mercoledì 12 marzo 2014

La OMS recordó la importancia de prevenir y tratar la pérdida de audición o hipoacusia, condición que afecta a 360 millones de personas en todo el mundo.

La pérdida auditiva: un problema que puede comenzar a los 40 años

CARACAS- La pérdida de la audición (hipoacusia) es la discapacidad sensorial de mayor prevalencia en el mundo. Aunque se piense que es un problema asociado mayormente a la tercera edad, la realidad es que puede afectar a niños, adolescentes y jóvenes adultos. De hecho, todos comenzamos a perder capacidad auditiva alrededor de los 30-40 años. Según investigaciones de la Organización Mundial de la Salud (OMS), uno de cada cinco adultos sufre pérdida de audición y más de la mitad de las personas con deficiencias auditivas están en edad laboral.

A propósito del Día Internacional de la Audición, el cual se celebró el 3 de marzo, este organismo de salud difundió información actualizada y calcula que más de 5% de la población mundial —360 millones de personas— padece una pérdida auditiva discapacitante. Pero a su vez expresó un mensaje positivo al advertir que aproximadamente la mitad de todos los casos de pérdida auditiva en todo el mundo se pueden prevenir o tratar con facilidad.

La doctora Jacqueline Alvarado, presidenta de la Sociedad Venezolana de Otorrinolaringología, afirma lo anterior y nos recuerda que "la audición es como la visión a distancia y permite el desarrollo



armonioso biopsicosocial del individuo", por lo que insiste en que la población debe informarse sobre las formas de cuidarla, en todas las edades. ¿Qué podría causar pérdida auditiva?

Existen muchos factores que causan la pérdida de la audición. La exposición al ruido es la razón principal, seguida por el envejecimiento, y las infecciones y enfermedades del oído.

La OMS afirma que una de las principales causas de pérdida de audición en las personas más jóvenes, especialmente en los países de ingresos bajos y medianos, son las infecciones de oído no tratadas y que algunas enfermedades infecciosas prevenibles mediante vacunación, como la rubéola, la meningitis, el sarampión o la papera, tam-

bién pueden producir pérdida de audición.

La pérdida de audición relacionada con la edad puede ser hereditaria. También se conoce que los factores medioambientales pueden causar esta afección. Los fumadores igualmente tienen más riesgo de padecer pérdida auditiva relacionada con la edad, de igual modo las personas con cierto tipo de enfermedades o el uso de ciertos fármacos (ototóxicos).

Según Alvarado, entre los medicamentos que pueden inducir a la disminución de la audición se encuentran los antibióticos suministrados por vía endovenosa (aminoglucósidos). Añade la especialista que ciertos medicamentos contra el cáncer también pueden causar pér-

da auditiva y aquellos que disminuyen la irrigación en el oído interno. "Los pacientes diabéticos e hipertensos sufren una disminución de la irrigación en el oído interno y al cumplir 30-40 años pueden empezar a padecer pérdida auditiva", explica.

Señala la OMS que "las prácticas idóneas de atención otológica, como reducir la exposición al ruido y evitar la inserción de objetos en los oídos, pueden evitar que muchas personas desarrollen problemas otológicos y auditivos. Un gran porcentaje de personas con pérdida de audición pueden beneficiarse de un diagnóstico precoz y un tratamiento adecuado". Para ello, es fundamental que la población general esté consciente de la importancia de visitar al otorrinolaringólogo al menos una vez al año y le solicite información sobre evaluaciones auditivas.

Consejos para cuidar el oído

- Evita la exposición a ruidos intensos.
- Previene infecciones y sustancias extrañas sin prescripción médica, como agua oxigenada, aceite mineral, aceite de almendras dulces, alcohol, solución salina.
- Evita medicamentos ototóxicos: aminoglucósidos, Rifampicina, Vancomicina, quinina, algunos diuréticos, barbitúricos y productos químicos como alcohol y tabaco.
- Cada año visita a tu otorrino para que practique una limpieza profesional y realice estudios como la audiometría.
- Uno de los cuidados básicos importantes es evitar la introducción de objetos en el conducto auditivo externo para su limpieza.
- En caso de tener un tapón de cerumen, visita a un otorrino para que lo retire.
- Evita sumergirte en aguas de dudosa procedencia, ya que podrías contraer alguna infección en el oído, ojos y las vías respiratorias.
- Si practicas un deporte de contacto, toma las precauciones recomendadas para evitar golpes, como algún equipo especial.
- Vacínate contra la parotiditis, sarampión, rubéola y meningitis.

NOVEDADES

Por una vida saludable

Por quinta vez consecutiva, la cadena de supermercados líder de Venezuela realizará su Carrera 10K y Caminata 5K, dirigida a los amantes del deporte, y a todos aquellos que quieran compartir en familia o entre amigos al aire libre. La cita es el domingo 27 de abril, y nuevamente será a beneficio de la fundación Dr. Yaso, "Payasos del Hospital", cuya misión es distraer y brindar alegría en su visita, a los niños que están internados en los centros hospitalarios del país.



"Este año llegamos a la 5ª edición de esta Carrera-Caminata, estamos muy contentos de ser ya parte del calendario de carreras de la ciudad y que los corredores la esperen todos los años", acotó Natacka Ruiz, Gerente de Mercado de Excelsior Gama. La inscripción tiene un valor de 650 Bs. Aprovecha de registrarte vía online a través de la página www.asdeporte.com.ve Otra opción, es acercarte a las siguientes tiendas afiliadas y formalizar tu inscripción personalmente: Macundales, soy-maratonista y D-bike. Se premiarán los tres primeros lugares absolutos femeninos y masculinos.

10 reglas de Oro para cuidar tu piel bajo el sol

Con la llegada de la Semana Santa a todos les gusta lucir un bonito bronceado en la piel y los días de sol invita a la playa, a disfrutar de actividades al aire libre, etc. Sin embargo, se debe tener precaución a la hora de exponerse al sol y protegerse de una manera adecuada, ya que son más los efectos nocivos que éste puede desencadenar que los beneficios que se pueden obtener.

Una exposición solar crónica puede desencadenar daños moleculares y estructurales en la piel, disminución en la síntesis de colágeno, engrosamiento de la epidermis, oxidación de proteínas entre otras que conducen al fotoenvejecimiento y esto se traduce clínicamente en una piel con surcos, arrugas, cambios en la coloración y manchas.

El bronceado es la respuesta de la piel a las radiaciones solares. Entre los efectos visibles que tiene el sol en la piel se encuentran las quemaduras solares (eritema solar, ampollas, descamación), y a largo plazo son el foto-envejecimiento y algunos tipos de cáncer provocados por la exposición al sol (melanoma cutáneo).

A la hora de tomar sol, la Dra. Cristina Premerl, médico cirujano especialista en medicina láser del Centro Laser de Estética Integral (CLEI) recomienda 10 reglas para cuidar bien tu piel bajo el sol:

1. Evita la exposición al sol durante las horas de más intensidad entre las 12 y las 3 de la tarde.
 2. Utilizar un protector solar de amplio espectro, que proteja la piel de los rayos UVB y UVA.
 3. Brindar un cuidado especial a los niños porque su piel es más sensible y evitar exponer a los niños menores de un año directamente a la luz solar por largo tiempo.
 4. Aplicar el protector solar 30 minutos antes de la exposición solar en cantidad suficiente.
 5. Colocar protector solar en todas las áreas expuestas al sol, incluso en el borde de las orejas, en los labios, cuello y en los pies.
 6. Volver a aplicar el protector solar cada dos horas aproximadamente, sobre todo después de meterse al agua o de practicar alguna actividad física.
 7. Usar fotoprotector incluso bajo la sombra, por el reflejo del agua y arena.
 8. Protégete con ropa, sombrero y gafas de sol con filtros UV.
 9. Durante la exposición solar, se deben tomar abundantes líquidos y luego aplicar una crema hidratante que le proporcione agua a la piel.
 10. El protector solar debe usarse todos los días y no solo cuando se va a la playa.
- La exposición diaria al sol sin protector solar puede causar manchas en la piel e incluso cáncer de piel.

RIF.: V-14123311-0



CENTRO DE REHABILITACION BUCAL

Un sorriso splendido vale più di mille parole

Dr. Giacomo Figliulo

Coronas - Implantes

Parque Cristal - Torre Oeste, Piso 10, Ofic. 10/5

Av. Francisco de Miranda - Los Palos Grandes - Caracas

Telfs.: (0212) 285.36.78 - 285.37.57 Cel.: (0424) 722.26.51



Il nostro quotidiano

MODA



Il nostro quotidiano

14 | mercoledì 12 marzo 2014



Come vestirsi in ufficio, guida per lui

PASARELA 360
PASARELA360.COM

SOMOS LA PLATAFORMA DE REFERENCIA DE LA MODA LATINOAMERICANA

PASARELA 360 Shop
TU MALL PRIVADO

PASARELA360SHOP.COM

Nel proprio luogo di lavoro è importante avere un abbigliamento adeguato per sentirsi sempre a proprio agio e per essere vestiti in maniera appropriata al ruolo che si ricopre. Non è obbligatorio indossare sempre giacca e cravatta e molte volte scegliere capi meno formali per spezzare la monotonia ci fa sentire più trendy. Come vestirsi in ufficio, una giusta guida per lui ce la offrono brand importanti e famosi.

Scegliamo i capi più appropriati

Per sconfiggere la monotonia del lavoro possiamo dare alcuni consigli su come vestirsi in ufficio. E' una guida per lui, che non vuole rinunciare ad un look glamour, scegliendo i capi giusti, perché l'eleganza nel mondo del lavoro è un importante tratto distintivo. Se si è costretti ad indossare la giacca possiamo sceglierne una più divertente e meno formale magari con tasche a toppa e Zara ci propone un modello attillato da indossare anche con un lupetto. Possiamo scegliere un blazer finto scamosciato. Al posto della giacca optiamo per un cardigan

con chiusura a gancio. Jack & Jones Prince ne propone in lana. Si possono indossare jeans dal taglio classico con camicia ed un maglione a V, da abbinare a mocassini moderni. Norton ci suggerisce capi scuri, con chiusura a zip, mentre il brand Pirelli propone sneakers che possiamo calzare insieme ai nostri jeans. Se la cravatta è un accessorio indispensabile, possiamo sceglierne una sobria in seta ed in tinta con

la camicia se si lavora nel mondo della finanza, più colorata se ci occupiamo di attività commerciali e creative. E. Zegna ne propone una vasta gamma in tante tinte

Anche gli accessori sono importanti

Oltre a come vestirsi in ufficio e una guida proposta per lui dei capi da indossare, un uomo deve prestare attenzione anche agli accessori e ai dettagli. La ventiquattresimo si può scegliere tra i modelli di

Ferragamo, Nava e Piquadro che offrono prodotti di tendenza. Anche la sciarpa in cachemire o cotone pettinato è un accessorio che rende l'uomo più curato insieme al cappotto dritto con chiusura a doppiopetto. Per essere più giovanili si possono scegliere piumini lunghi fino a metà coscia. Pirelli PZero ne propone svariati prototipi.

Fuente <http://lui.excite.it/come-vestirsi-in-ufficio-guida-per-lui.html>

Lois
JEANS & JACKETS

S V
SERGIO VALENTE JEANS

CONFECCIONES ARARAT, C.A.
DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA
TELEFONOS: (0212) 562.1511 - FAX: (0212) 564.4738 - E-MAIL: ARARATCA@CANTV.NET
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA